



Un'autostrada di opportunità

La Brebemi sarà per il sistema produttivo e per i cittadini bresciani una struttura strategica capace di dare respiro al territorio. Lo assicura Francesco Bettoni, presidente della Camera di Commercio di Brescia e della società Brebemi

Renata Gualtieri

L'autostrada Milano-Brescia è stata concepita per rispondere alle specifiche istanze emerse dal territorio e dal sistema produttivo bresciano, della bassa Bergamasca e del Creмасco. Sarà una moderna infrastruttura che favorirà i collegamenti e le connessioni tra importanti realtà socio economiche della Lombardia, regione che già oggi è tra le più produttive a livello europeo. «Contribuirà – commenta il presidente Francesco Bettoni – ad aumentare ulteriormente la competitività e la visibilità

dei territori e delle realtà produttive che vi operano e potranno operarvi nel prossimo futuro». Collegnerà direttamente il bacino di Brescia (raccordato con il sistema delle sue tangenziali esterne) con Milano, con Linate e tramite la nuova Teem con le autostrade Milano-Bologna, Milano-Torino e Malpensa.

Oltre a migliorare la circolazione delle persone e delle merci, risparmiando sui tempi annui di percorrenza circa 20 milioni di ore, sotto quali aspetti il collegamento valorizzerà il territorio?

«Migliorerà la qualità della

vita di chi lo abita, garantendo nuove prospettive alle pmi e alle giovani generazioni, favorirà lo sviluppo di nuove iniziative e nuove imprese. Su questo tema Confindustria ha recentemente stimato che l'apertura dei caselli Brebemi contribuirà ad aumentare di circa 400 milioni di euro annui il Pil dei territori da questa attraversati. Spetterà agli enti territoriali e agli imprenditori però cogliere a pieno e sviluppare le straordinarie opportunità indotte da questa nuova infrastruttura e di cui si stanno già realizzando i primi esempi concreti».

Francesco Bettoni



L'autostrada migliorerà la qualità della vita di chi abita il territorio, offrendo nuove prospettive alle pmi e alle giovani generazioni

In che misura i commercianti risentono della crisi economica e quanto incide una mobilità viaria insufficiente?

«L'economia locale, a forte vocazione manifatturiera, riesce a sostenersi con difficoltà solo con l'export, mentre la stagnazione dei consumi interni, perdurante da mesi, incide ancor più pesantemente sul settore del commercio. La stessa grande distribuzione accusa rallentamenti, in un territorio in cui essa è molto presente e aggressiva. Per una ripresa del settore commerciale è opportuna un'adeguata politica di valorizzazione dei centri storici delle città, intesi come centri commerciali naturali. Un rilancio attraverso forme di promozione del territorio, di proposte turistiche e culturali, in un quadro di facile accessibilità viaria, che ha come presupposto una efficace rete di arterie stradali ed autostradali, capaci di supportare flussi elevati con picchi critici in particolari momenti della giornata o periodi dell'anno. Anche a questo Brebemi saprà dare

una risposta adeguata».

Quale ruolo ha la Camera di Commercio nel programma di infrastrutture viarie già in fase di realizzazione?

«Lungimiranti sono state le scelte nel concorrere alla realizzazione di opere infrastrutturali primarie e strategiche per lo sviluppo dell'economia degli ultimi 50 anni. Con Brebemi si conferma questa strategia: consolidare e favorire la viabilità in una delle regioni a più alto livello produttivo ed economico europeo. Con gli enti camerali di Bergamo e Milano, la Camera di Brescia ha svolto il ruolo di starter di Brebemi e ancora oggi esse sono presenza determinante nella società, con il comune denominatore della ricerca di opportunità per lo sviluppo dell'economia locale mediante la realizzazione di infrastrutture per la veicolazione delle merci prodotte nel territorio».

Quali ricadute sull'occupazione dei lavoratori e delle aziende locali avranno i lavori per la realizzazione

del collegamento?

«Già oggi Brebemi sta dando un positivo contributo all'economia locale occupando circa 1.500 persone che operano sui cantieri tramite 500 aziende e prevede di aumentarle ulteriormente arrivando entro fine anno a circa 3.000 persone con 800 aziende».

La copertura finanziaria consentirà di portare a termine i lavori nei tempi previsti o esistono delle difficoltà nel reperimento dei capitali?

«Nelle scorse settimane sono stati sottoscritti gli accordi con le banche, che fissano i termini e le modalità dei finanziamenti privati. Questi, unitamente al contributo degli azionisti di Brebemi, garantiscono la totale copertura dei fabbisogni finanziari necessari per il completamento dell'opera nei tempi contrattualmente previsti».

Ora che il Cipe ha dato il via libera a Teem si può dire che non ci sono più ostacoli all'inizio dei lavori? Crede che i tempi della tangenziale verranno rispettati?

«Alla luce dell'attuale situa- >>

Sopra, Francesco Bettoni, presidente della Camera di Commercio di Brescia e di Brebemi Spa. In apertura, il viadotto dell'Adda e, nell'ultima pagina, il viadotto dell'Oglio

INFRASTRUTTURE

» zione è difficile individuare possibili ulteriori importanti cause di impedimenti al completamento dell'opera. Conosciamo tutti, però, la variabilità tipicamente italiana degli scenari socio-economici e non si può escludere a priori il possibile insorgere di nuove difficoltà. Certamente posso assicurare che le nuove difficoltà verrebbero affrontate con determinazione per assicurare il completamento dell'opera nei tempi previsti, come già avvenuto altre volte, grazie alla determinazione e al coraggio dimostrato dalla governance di Brebemi. Circa il completamento della Teem, conoscendo un po' il contesto, gli attori coinvolti e l'importanza dell'opera per il territorio, posso esprimere fiducia e ottimismo sul rispetto delle fasi di realizzazione».

Brebemi si è imposta all'attenzione mediatica come prima opera che non pesa sulle casse pubbliche, anche se l'investimento centrale e più rischioso è della Cassa depositi e prestiti. Da questo punto di vista il capitale non è poi così privato. Che ne pensa?

«Al di là di ogni ragionevole dubbio confermo che Brebemi è la prima infrastruttura autostradale che verrà interamente realizzata con la logica del project financing, ricorrendo quindi a capitali, forniti e remunerati a prezzo di



mercato, assistiti dalle garanzie private tipiche di questo tipo di operazioni di mercato, con obbligo di rimborso dei capitali, messi a disposizione dagli azionisti privati di Brebemi nella misura del 25% e per il rimanente 75% reperiti sul mercato finanziario italiano ed estero presso istituti e banche commerciali. Brebemi non beneficia di prestiti agevolati. Il rimborso del capitale e la sua remunerazione agli azionisti e ai finanziatori, verranno assicurati tramite i proventi derivanti dai pedaggi autostradali di Brebemi e dagli utili distribuiti durante tutto il periodo della concessione autostradale».

È fisiologico che la realizzazione di una grande opera desti anche reazioni contrarie. In qualche modo il movimento ambientalista la preoccupa o è ritenuto marginale?

«Il tema ambientale è sempre stato ritenuto e considerato molto importante da parte della società. Per questo, in accordo con il Cipe e il con-

cessionario Cal, abbiamo realizzato uno specifico sistema di monitoraggio e di salvaguardia ambientale che si interfaccia costantemente con l'Arpa ed è volto a limitare e controllare i parametri che hanno un impatto ambientale correlato alla realizzazione e gestione della infrastruttura. L'attenzione per l'ambiente ci ha portati a dedicare al tema importanti risorse e a prevedere realizzazioni progettuali volte alla salvaguardia della fauna, delle acque e dell'aria, tra le quali ricordo i sottopassi per la fauna, per i flussi irrigui, la sistemazione degli argini dei corsi d'acqua, la piantumazione di 200.000 alberi, la realizzazione di opere di riassetto del parco dell'Oglio, piste ciclabili, barriere fonoassorbenti, punti di valorizzazione di prodotti agricoli a chilometri zero. Nonostante le nostre attenzioni ci sono sempre reazioni contrarie alla realizzazione di grandi opere, probabilmente dettate da diverse sensibilità sul tema ambientale».